



Club Alpino
Italiano

2021

Programma annuale sezione
S. BENEDETTO DEL TRONTO

Anello dei calanchi del Bretta



Foto Dino Recchi

DATA ESCURSIONE:

Domenica 23 Maggio 2021

ORARIO PARTENZA:

ore 8.00 Parcheggio Tonic, Porto D'Ascoli

RITROVO:

ore 8.45 Ripaberarda: parcheggio prima della piazza principale (piazza Santa Maria).

LUNGHEZZA:

8 km

DISLIVELLO COMPLESSIVO:

414 m

DIFFICOLTA' TECNICA:

E

DURATA:

3 ore circa

ACCOMPAGNATORI:

Dino Recchi 328 7180755

Stefano Tenaglia 335 352047



Norme di Partecipazione

Per partecipare all'escursione bisogna essere in buone condizioni fisiche e attrezzati per un'escursione classificata E, e cioè scarponi da trekking alti, giacca a vento, bastoncini, pile, guanti, berretto e occhiali da sole, acqua e viveri secondo necessità, cambio completo da lasciare in auto.

DOTAZIONE OBBLIGATORIA: mascherina di protezione, gel disinfettante, **come da "Note operative per i partecipanti"**.

L'iscrizione, che è riservata a **max 20 partecipanti** (*abbiamo previsto la partecipazione anche di non "soci CAI"*), con prenotazione obbligatoria, si deve effettuare comunicando all'accompagnatore Dino Recchi (328 7180755) entro **GIOVEDÌ 20 maggio**: nome, cognome, recapito telefonico e (**per non soci CAI**) data di nascita, **previa visione delle "Note operative per i partecipanti" del CAI e compilazione del "Modulo di autodichiarazione", da consegnare compilato agli accompagnatori prima della partenza**. L'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata in forma **diretta** o scritta (Whatsapp, Telegram o SMS) dall'accompagnatore entro sabato 22 maggio. Farà fede l'ordine di ricezione delle richieste.

Solo per i NON Soci la quota di partecipazione all'escursione è di € 12,00 per coprire le spese assicurative.

L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la **piena responsabilità**; le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.

Giornata mondiale della Biodiversità

*Questa escursione è organizzata nell'ambito delle iniziative previste per la **Giornata mondiale della Biodiversità**, istituita dalle Nazioni Unite il 22 maggio 1992 per commemorare l'adozione del testo della Convenzione per la Diversità Biologica. L'obiettivo è di evidenziare l'importanza della biodiversità per tutte le persone del pianeta, l'impatto che la mancanza di tutela della natura può avere sulla sicurezza alimentare e sulla salute umana, le azioni che tutti noi possiamo e dobbiamo fare, ogni giorno dell'anno, per conservare, ripristinare e condividere equamente la natura e la miriade di benefici che fornisce agli esseri umani.*

Il Territorio

I calanchi sono un fenomeno geomorfologico di erosione del terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque su terreni prevalentemente argillosi, con scarsa copertura vegetale e quindi poco protetti dai fenomeni di ruscellamento in occasione di eventi meteorici.

L'azione di degradazione da parte delle acque e degli altri agenti atmosferici è agevolata dalla litologia del terreno; estremamente erodibile, ma che nello stesso tempo può mantenersi anche



con pendenza molto elevata. Tali sono le argille plioceniche dell'Appennino. I solchi che si formano all'interno del terreno si accentuano rapidamente, e allungandosi e procedendo a ritroso, si approfondiscono, si moltiplicano e si ramificano. Tale processo, che si estende ad interi versanti caratterizzati da litologie erodibili, sono suddivisi da numerose vallecole separate a loro volta da strette creste con micro versanti nudi in rapida evoluzione.

Aspetti faunistici



È presente il **Biancone** o **Aquila dei Serpenti**, poiché si nutre esclusivamente di Ofidi (serpenti). È un rapace migratore che arriva a marzo e a settembre parte per l'Africa dove sverna. Tra i serpenti è presente il **Cervone**, un grande serpente innocuo piuttosto raro, che frequenta gli ambienti aridi. I calanchi sono territorio di caccia anche dell'**Aquila Reale**, che ha bisogno di ampi spazi aperti per catturare le sue prede. Sono presenti anche il **Falco Pellegrino** e il **Gheppio**, e il raro **Rondone Maggiore**, il più grande tra tutti i rondoni, che nidifica sulle pareti rocciose e sulle testate dei calanchi.

Vegetazione



I **calanchi** sono caratterizzati da forte instabilità meccanica, dovuta essenzialmente al fatto che durante l'estate diventano secchi e durissimi, fino a fessurarsi, mentre quando piove, la loro struttura è tale da assorbire enormi quantità di acqua, così da appesantirsi e spesso crollare. Quindi è molto importante la presenza di vegetazione su di essi, perché le radici trattengono il terreno evitando che crolli. Una delle specie più comuni è la **Canna del Reno** (*Arundo Plinii*), che è una specie colonizzatrice e pioniera tipica dei terreni argillosi.



Altra specie erbacea importante che predilige terreni più sciolti, è l'**Ampelodesma**, meglio conosciuta come **Vella**, che con i suoi folti e caratteristici ciuffi protegge e trattiene molto bene il terreno. Nelle zone più fresche, in particolare lungo i fossi e torrenti come il **Bretta** ad esempio, vegetano l'**Olmo Campestre**, anch'esso albero pioniero e a rapido accrescimento, e specie più rare come il **Frassino Maggiore**. Più comuni sono **Pioppi** e **Salici** specie tipiche delle zone umide, mentre l'**Ontano Nero** è decisamente più raro.

L'escursione ha inizio da **Ripaberarda**, paese che si trova nella parte meridionale della regione Marche e dista 43 km dal mare Adriatico. Il suo centro urbano sorge ad un'altitudine di 465 m s.l.m., nella zona di confluenza tra il **torrente Chifenti**, il **torrente Bretta** e il **torrente Macchia** circondato da dolci colline, dai calanchi e dal **Monte dell'Ascensione**.

Ripaberarda è la principale frazione di Castignano da cui dista 6 km sulla provinciale per Ascoli Piceno.

La tradizione stabilisce la sua nascita all'emigrazione dei Pelasgi i quali nel XI secolo a.C. sbarcarono sulle coste Adriatiche, risalendo il fiume Tronto, si stabilirono sulle colline ai piedi del monte dell'Ascensione allora molto fertili.

Il nome di questa frazione (genitivo di possesso: Ripa di Berardo) sembra invece derivare da Berardo, signore ascolano, che cacciato per motivi politici dalla città picena, si rifugiò con la famiglia in questa località.

Nel 1298 Ripaberarda, si metteva sotto la protezione di Ascoli divenendone un avamposto e una rocca di difesa.

Descrizione del Percorso

Si attraversa il centro di Ripaberarda per circa 400 metri, per poi prendere una deviazione sulla destra che ci immette su una strada sterrata che percorreremo per circa 1 km e 700 metri. Si procede, tenendo la destra, passando sotto al **Colle Morecchione** da dove inizia una graduale discesa verso la **Valle della Ripa**, fino ad arrivare al **Torrente Bretta**.

Attraversato il torrente (breve guado), si risale la strada brecciata che lo costeggia, tenendo la destra, fino ad intercettare un passaggio poco evidente sulla destra, che ci conduce al **Fosso della Ripa**.



Club Alpino
Italiano

2021

Programma annuale sezione
S. BENEDETTO DEL TRONTO



Dal Fosso della Ripa, dopo aver attraversato di nuovo il **Torrente Bretta**, ci si immerge in una intricata e folta vegetazione per poi dirigersi verso la sommità del calanco sovrastante, che percorreremo sulla cresta per circa 650 metri, attorniti da un suggestivo e spettacolare scenario... un incantevole museo a cielo aperto!



La salita termina nei pressi del parcheggio del cimitero di Ripaberarda, da dove torneremo in breve alle macchine.

A fine escursione degustazione - all'aperto e nel pieno rispetto delle normative anti Covid - con prodotti biologici dell'azienda Carboni Settimio - Mestechi' di Ripaberarda. L'azienda produce anche Anice Verde di Castignano, seme che fa parte del registro biodiversità la cui conservazione è affidata ai produttori del Presidio Slow Food, che hanno il ruolo di agricoltori custodi.



Club Alpino
Italiano

2021

Programma annuale sezione
S. BENEDETTO DEL TRONTO

